

servare il contrasto, che sorge spesso tra queste due condizioni, la civile e quella che dir si potrebbe *naturale* o *natia*. Il tal uomo è nato p. e. nel più povero stato; egli sarà operaio, famiglia; e nulla di meno mirate com'è nobile il suo portamento, come riserbato e severo il discorso! Quanta maestà ha quella fronte; quanta alterezza quel guardo! Quell'uomo da natura è gran signore. Un altro sarà un semplice usciere: le sue facoltà si limitano a guardar l'uscio, a recar imbasciate, o in giro per le vie le cartelle; pure all'autorità di quei sembianti, al modo dignitoso e autorevole, con cui si spedisce da quelle oneste faccende, chi nol prenderebbe pel magistrato medesimo? Egli è sì pieno di sè e del suo ufficio, che non vi saluterà nè meno scontrandovi. Ed a ragione: se virtù regolasse i natali, e non ventura,

*Forse Arbace era Serse, e Serse Arbace.*

Egli lo sa, ed appunto per ciò che si sente, e' si tiene già magistrato.

Per eguale ragione questi ch'era uscito dalle mani della natura misero e pitocco, si trova pe' meriti del padre o dell'avo o degli avi, ricco signore: ma come in ogni cosa la misera e pitocca natura trapela! Quale aspetto